

BRIGATE PARTIGIANE

Con il termine *Brigate Partigiane* si intendono sia le formazioni armate formate su base volontaria da "irregolari" della guerra partigiana in Italia, sia quelle organizzate dagli ex soldati operanti nei territori di occupazione italiani.

Queste formazioni operarono nel periodo compreso tra l'8 settembre 1943 e la fine della guerra (maggio 1945). Le prime bande di "ribelli" – così venivano chiamati i primi partigiani – nacquero all'indomani della notizia dell'Armistizio: erano aggregazioni di giovani disertori e semplici sbandati che, dopo lo scioglimento dell'Esercito Regio, per non dover combattere ancora al comando dei fascisti e al fianco dei tedeschi, scappavano dandosi "alla macchia".

Con la liberazione dei prigionieri politici e il ritorno in Italia di molti confinati, queste bande di ex militari ingrossarono le proprie fila, arricchendole di contenuti propriamente politici oltre che di esperienza nella conduzione di una guerriglia – molti confinati e fuoriusciti avevano infatti partecipato alla Guerra di Spagna –. Nacquero così differenti formazioni in base all'orientamento politico, formazioni che variavano talvolta le loro caratteristiche da territorio a territorio.

Nel corso della lotta di Resistenza le formazioni si accorparono e si suddivisero, secondo le situazioni presenti nelle varie "aree operative", con criteri e dimensioni diverse. Per esempio le *Brigate Garibaldi* legate al Partito Comunista Italiano avevano una struttura organizzativa di tipo militare tradizionale: la *Squadra*, formata da dieci-venti uomini, era l'unità minore; tre Squadre formavano una *Compagnia o Distaccamento*; tre Compagnie un *Battaglione*; tre Battaglioni una *Brigata*; tre Brigate una *Divisione*.

In definitiva, le caratteristiche peculiari di un partigiano erano:

1. la partecipazione volontaria alla lotta armata;
2. il mancato utilizzo di uniformi o altri elementi di riconoscimento;
3. l'organizzazione in bande armate (le Brigate partigiane, appunto);
4. l'utilizzo di soprannomi per non farsi riconoscere (il cosiddetto nome di battaglia);
5. il collegamento ad una organizzazione politica.

Nella conduzione della lotta partigiana in Italia fondamentale fu la nascita, il 9 giugno 1944, del Comando Generale del *Corpo Volontari della Libertà* (CVL) a Milano – dove avevano sede i vertici delle principali organizzazioni partigiane – su iniziativa del *Comitato di Liberazione Nazionale* (CLN), espressione dei partiti antifascisti.

Sono da ricordare anche le brigate di origine esclusivamente militare, un fenomeno che interessò soprattutto le formazioni all'estero, come nei Balcani, dove ex soldati e ufficiali scelsero di non arrendersi e di non sottostare quindi all'umiliazione di essere fatti prigionieri dagli ex alleati nazisti.



www.memorieincammino.it
Testimonianze, documenti, immagini di un'Italia in trasformazione (1922-1945)
Storie di donne e di uomini nei luoghi dell'Antifascismo, della guerra, della Resistenza

Istituto Alcide Cervi – Via F.lli Cervi, 9 42043 Gattatico (RE)
www.istitutocervi.it

Bibliografia e approfondimenti:

- Roberto Battaglia, *Storia della Resistenza italiana. 8 settembre 1943-25 aprile 1945*, G. Einaudi Editore, Torino 1964;
- Pietro Secchia, *Enciclopedia dell'Antifascismo e della Resistenza*, La Pietra, Milano 1971;
- Arrigo Boldrini, *Enciclopedia della Resistenza*, Teti Editore, Milano 1980;
- Enzo Collotti, Renato Sandri, Frediano Sessi (a cura di), *Dizionario della Resistenza*, 2 voll., G. Einaudi Editore, Torino 2001;
- per ulteriori informazioni è possibile visitare il sito ufficiale dell'[ANPI](http://www.anpi.it) (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia).



www.memorieincammino.it

*Testimonianze, documenti, immagini di un'Italia in trasformazione (1922-1945)
Storie di donne e di uomini nei luoghi dell'Antifascismo, della guerra, della Resistenza*

Istituto Alcide Cervi – Via F.lli Cervi, 9 42043 Gattatico (RE)
www.istitutocervi.it